

zione e la pressione mediatica, penso che non sempre essere sotto i riflettori inciti a fare meglio. A volte ci si può adagiare sugli allori, che vuol dire perdere la concentrazione, fare meno fatica con l'idea di aver raggiunto l'obiettivo. Finire sui giornali prima della gara non significa vincere la competizione.

**D: Altri tipi di pressione spingono al doping...**

R: Lo sport paralimpico in generale non sente ancora la pressione economica. In ogni caso, confesso: il mio doping è la cioccolata.

**D: Diventerà allenatrice?**

R: Posso dare consigli sulla tecnica, ma ci deve essere una persona che vede per correggere il gesto atletico. Potrei lavorare in coppia.

**D: Mai pensato di cambiare sport?**

R: Magari mi darò all'ippica. Dico sul serio. Ho provato e mi è piaciuto. Ma è chiaro che adesso ci sono tante altre cose da fare.

**D: Dal nuoto si passa spesso al triathlon?**

R: Sono una che dopo cinque minuti di tandem è stanca, dopo qualche centinaio di metri di corsa le fanno male i piedi. Il triathlon non fa per me.

**D: Il nuoto è uno sport individuale. Oggi i bambini hanno già comportamenti molto individualisti, allora vengono dirottati verso sport di squadra. Cosa ne pensa?**

R: Dipende da come viene svolto. Intanto le lezioni di nuoto sono di gruppo, di squadra. Quindi con i compagni si condividono sessioni di lavoro e si

scambiano esperienze. Ci sono le staffette, che va da sé, sono un gioco di squadra dove si impara che ognuno deve fare bene la propria parte per la vittoria di tutti.

**D: Davvero lo sport aiuta nei momenti difficili?**

R: Io ne sono convinta. Nello sport si fa fatica per raggiungere un risultato. Solo con impegno e costanza centri il bersaglio. Quindi essere uno sportivo ti aiuta a porti un obiettivo - che può essere solo il primo di una serie - e ti permette di capire che per raggiungerlo avrai bisogno di tempo. La cosa importante è avvicinarsi sempre e poi centrarlo. Prima o poi. Ma farlo.

**D: Modena nel 2013 è stata città dello sport. Lei era tra i testimonial, abitando a Formigine, un comune del modenese. È cambiato qualcosa in fatto di accessibilità nella città?**

R: Qualche rampa in più per chi si muove in carrozzina, ma i semafori sonori sono, per lo più, muti. Alla stazione di Modena non c'è il pavimento segnalatore per noi non vedenti. Mentre in treno c'è quasi sempre l'audio che dice il nome delle fermate. Come madrina della manifestazione ho potuto incontrare molte persone, soprattutto giovani, in scuole e oratori: spero che il messaggio sia arrivato...

**D: E qual è?**

R: Tutte queste medaglie le porto in giro, perché se rimangono in una cameretta non servono a niente. Cerco di contribuire a far conoscere il nuoto paralimpico. L'anno scorso, mi ha dato molta soddisfazione essere uno dei testimonial di Modena città dello sport e di tanti altri progetti per promuovere il nuoto para-

limpico. Ricordo, ad esempio, "EiA" il primo percorso sportivo nella Sardegna del Nord. L'Italia non è ancora pronta allo sport praticato da disabili. Mi capita ancora di incontrare tanta gente che si meraviglia che un cieco possa nuotare.

**D: Per informare tante persone, forse sarebbe necessario trasmettere le gare in tv, promuovere la visione delle gare dove si svolgono. Ad esempio per assistere ai campionati europei di nuoto di Eindhoven, il biglietto costa 6-7 euro. Con la possibilità di un abbonamento per assistere a tutto il campionato dal costo di 26 euro. Prezzi abbordabili da tutti, famiglie comprese.**

R: Certamente sì. Le Paralimpiadi di Londra 2012 hanno avuto una copertura mediatica molto intensa. Quelle di Sochi dello scorso marzo, molto meno. Vedremo per quelle brasiliane del 2016. Ma nel frattempo, è fra un'edizione e l'altra dei Giochi, che cala decisamente l'attenzione.

**D: Ha un cane guida?**

R: Sì, si chiama Sally. È stato molto utile per migliorare la mia mobilità in città e anche per andare all'università. Ho potuto dotarmi di un cane guida grazie anche al sostegno del mio Comune, Formigine, e della Regione Emilia Romagna. Perché il costo di un cane addestrato per non vedenti è molto alto.

**D: Siamo in estate, al di là degli impegni agonistici. Dove andrà in vacanza?**

R: Vado in Terrasanta con un gruppo, un viaggio organizzato dalla Diocesi. Un altro momento per riflettere.